

RECENSIONI “FIDES” spettacoli 24/04/2026 e 15/05/2026



Marco Marseglia presidente forum regionale delle famiglie 09/05/2026

FIDES — Uno spettacolo da non perdere

Ci sono spettacoli che si guardano.

E poi ci sono spettacoli che ti attraversano dentro.

Fides è uno di questi.

Tocca corde profonde, vere.

Parla delle vite dei figli accolti... e di quelle dei figli che accolgono.

Storie che si intrecciano con una forza capace di arrivare dritta al cuore.

Perché quando una famiglia sceglie l'affido, la decisione nasce dagli adulti.

Ma la **vera accoglienza**, quella quotidiana, concreta, silenziosa... spesso la fanno i figli.

Sono loro a creare **legami autentici**.

Connessioni uniche.

Rapporti che continuano a vivere anche quando l'affido termina.

E questa verità oggi si è sentita forte.

Uno **spettacolo intenso, immersivo**, capace di coinvolgere tutti: ragazzi, genitori, famiglie.

Grazie ai giovani protagonisti, ai genitori e all'**Associazione Il Granello di Senapa** per aver dato vita a un progetto così vero e necessario.

E grazie al regista Francesco, che con sensibilità ha trasformato storie personali in esperienza condivisa.

L'audio, le voci, le emozioni, i silenzi: tutto contribuisce a rendere Fides qualcosa che non si limita a raccontare l'accoglienza... ma la fa vivere.

Un'esperienza da vivere.

E da condividere con chi conta davvero.

Renata Moretti Dirigente scolastico istituto F. Besta Treviso 16/05/2026

Desidero complimentarmi con Voi per la bellissima serata di teatro e di incontro che ci avete regalato ieri sera. Lo spettacolo è stato incantevole, sia per la bravura dei giovani attori, sia per i temi trattati sui quali spesso si ha poco modo di riflettere, a meno che non ti riguardino direttamente.

L'auspicio di un'apertura del tavolo alle scuole ritengo sia necessario. Ieri se ne avessi avuto la possibilità, non volevo prendere la parola per non togliere l'attenzione dagli ospiti delle Istituzioni che interloquivano con i ragazzi, avrei detto alcune cose, che esprimo a posteriori con questa mia.

Intanto avrei detto che **l'esperienza dell'affido familiare ha molte affinità con il mondo della scuola.**

Un mondo che, sia da docente che da dirigente, ho sempre considerato come una **grande famiglia** dove gli studenti sono affidati a noi per cinque anni perché ce ne prendiamo cura e li aiutiamo a diventare delle persone mature e responsabili. Vedere uno studente crescere è una sensazione bellissima, un'emozione forte non diversa da quando i nostri figli hanno detto la prima parola o mosso i primi passi. Quando termina il loro percorso, li salutiamo sapendo che altri dopo di noi li prenderanno "in affido", sarà un'università o il mondo del lavoro o la vita, augurandoci che ciò accada con l'attenzione che mettiamo noi in tutto quello che li riguarda. Non sempre è così ovviamente, ma noi lo speriamo sempre, e soprattutto speriamo che **ciò che hanno imparato con noi li aiuti ad affrontare meglio le sfide della vita.**

Ieri gli attori hanno chiesto ai rappresentanti delle istituzioni qual è l'aspetto del loro lavoro più difficile. Me lo sono chiesto anch'io, qualora la domanda fosse stata rivolta a me. E non avrei esitato a rispondere che ciò che personalmente vivo con maggiore difficoltà sono tutti i pregiudizi sulla scuola che gli studenti si portano dietro come uno zaino pesante, che non gli consentono di spiccare il volo, di essere più felici, di cogliere tutte le opportunità offerte. Per molti dei nostri studenti pesano gli insuccessi vissuti negli ordini scolastici precedenti e per loro la scuola è un luogo dove si sta male, quasi fosse un luogo di detenzione. Al Besta, proprio per cercare di far vedere loro che la scuola è anche molto altro, stiamo proponendo tantissime attività pomeridiane dove potrebbero socializzare e divertirsi, ma pochi di loro ne approfittano.

Ecco, questa loro incapacità di aprire il cuore, di voltare pagina, di provare a sentirsi bene a scuola è una delle difficoltà più grandi del mio lavoro.

Infine...sul palco ieri sera c'era Destiny, uno studente del Besta. E' stato bravissimo e questa mattina sono andata nella sua classe a dirglielo, davanti ai suoi professori e compagni. **Grazie per il lavoro che gli avete fatto fare**, mi auguro che lo aiuti ad aprire il cuore e guardare oltre le difficoltà che la vita gli ha finora riservato, per vedere anche tutto il bello che c'è in lui e fuori di lui.

Con gratitudine e stima.

Laura Cagnani Assistente Sociale ulss1 Dolomiti distretto di Feltre
19/05/2026

Buongiorno,

ho trovato lo **spettacolo molto interessante**.

I ragazzi/e sono stati proprio bravi, **si sono messi in gioco** e hanno lavorato bene.

Mi è molto piaciuta anche la parte finale dove è stata data la parola ai ragazzi.

Mariella Viscuso professoressa Istituto comprensivo Ponzano Veneto
19/05/2026

Buonasera signori Sorrentino, ciao cara Agnese.

Venerdì sera ho assistito allo spettacolo Fides, e desidero **ringraziarvi per le emozioni che mi avete regalato.**

Desidero inoltre complimentarmi per la **qualità della recitazione, del canto** e per la scelta di tutti quegli espedienti teatrali che hanno saputo trasmettere così efficacemente **i sentimenti dei ragazzi e delle ragazze, la loro profondità e tutta la ricchezza** che quelle esperienze di condivisione, a volte vissute con fatica, hanno donato alle loro vite. Come ha detto il papà, "Wow!", **non ci sono molte parole per esprimerlo**, perché questi ragazzi e queste ragazze hanno lasciato un segno, una traccia dietro di sé, che mi auguro con tutto il cuore raggiunga più persone possibile e contagi **i loro cuori, i loro pensieri, i loro sogni.**

Brava Agnese, ho scoperto in te altri talenti, ma non ne sono sorpresa.

Un caro saluto a tutta la famiglia, con l'augurio di **continuare a diffondere bene e bellezza, di cui abbiamo tutti tanto bisogno!**

Dott. Giordano Giordani Responsabile Ufficio Relazioni con il Pubblico
Responsabile UOSD Formazione Azienda Ulss 2 Marca Trevigiana

Ho trovato lo **spettacolo davvero ben costruito**. Bravi i ragazzi a portarci dentro quadri teatrali che hanno saputo **emozionarci e coinvolgerci**. Relazioni, attese, tensioni, legami, vita, malinconia e felicità.....**i colori dello spettacolo che mi porto dentro**, ringrazio tutti quelli che hanno contribuito a rendere quella tavolozza teatrale così ricca!!

Dott.ssa Silvia Pagotto Psicologa Psicoterapeuta Azienda ULSS2 Marca Trevigiana
U.O.C. Infanzia Adolescenza Famiglia e Consultori Consultorio Familiare
- Distretto Treviso SUD Responsabile CASF Ospedale Cà Foncello Treviso

Spettacolo meraviglioso,

che tocca delle corde molto profonde, intime dello spettatore.

Spettatore che proprio per questo **si sente coinvolto, interrogato** e al termine della rappresentazione ne esce inquieto, trasformato e carico di interrogativi sul senso delle cose e della vita.

Eccezionale l'intuizione di far collaborare ragazzi con esperienze familiari diverse... Eccezionali i talenti emersi!

L'adulto che assiste non può che essere scosso e porsi in ammirazione e grandissimo rispetto della "profonda esperienza di vita" che trasuda dalla rappresentazione di ogni singolo ragazzo.

Grazie per averci resi partecipi di questa esperienza!

Avv. Monica Marcon
Via S. Agostino n. 47

Gentile Presidente,

Onorata dell'invito, **ho molto apprezzato la rappresentazione.**

Ne sono uscita travolta da un **turbinio di emozioni** che mi ha accompagnato a lungo.

“Anch’io ho la mia voce”, frase sussurrata e poi urlata, tocca le corde del cuore.

Bravi questi ragazzi a mettersi in gioco!

Ci hanno fatto sentire le piaghe delle loro sofferenze.

Rimane un grande interrogativo: cosa avremmo potuto fare meglio, di più, di diverso per questi ragazzi?

Ascoltarli forse, almeno questo...

Un cordiale saluto

Dott.ssa Anita Scardellato psicologa psicoterapeuta Equipe Adozioni e Centro per l'Affido e la Solidarietà Familiare Aulss 2 Marca Trevigiana - Distretto Treviso Sud

Lo spettacolo a cui ho partecipato con piacere **ha mosso molte corde**, sia a livello personale che professionale.

Sono rimasta molto colpita dalla **bravura e dalle molteplici capacità dei ragazzi**, dal grande lavoro svolto sia a livello verbale che analogico.

Sono stati capaci di **esprimere il caleidoscopio emotivo relazionale** che un progetto di affido può attivare in ognuno dei protagonisti dello stesso.

Vedere rappresentate le istituzioni mascherate, più burocrati che altro, è stato un po' un pugno nello stomaco, perchè io mi vedo tutt'altro che così, ma è anche di stimolo a migliorarsi, a farci sentire più vicini a chi ci vede così anonimi e lontani.

E' uno spettacolo da vedere più volte, per cogliere la ricchezza di messaggi che veicola.

Il messaggio più forte che ho sentito è stato *" nonostante tutto, si può fare...e da tanto a chi riceve e a chi dona"*.

Un caro saluto

Susanna Errico Vicesindaco e Assessore alle Politiche per l'Istruzione comune di Preganziol

Gentilissimi mi scuso per il ritardo ma mi fa molto piacere condividere con voi le mie impressioni sulla rappresentazione teatrale **'Fides-dove nascono nuove famiglie'**.

Ritengo che si sia trattato di un **momento intenso ed emozionante**, capace di coinvolgere profondamente il pubblico. La simbologia utilizzata dai ragazzi ha saputo rappresentare con straordinaria efficacia la complessità e la ricchezza delle emozioni che accompagnano il percorso dell'affido familiare: **la paura, l'incertezza, l'attesa, la fragilità, ma anche la speranza, la fiducia, l'accoglienza e la rinascita.**

Lo spettacolo ha **raccontato con sensibilità e autenticità le difficoltà** che molti bambini e ragazzi si trovano ad affrontare nel loro cammino, mettendo al tempo stesso in luce il punto di approdo, la sicurezza e il calore umano che possono trovare nelle famiglie affidatarie. Un messaggio potente, capace di far riflettere e di toccare il cuore.

Desidero inoltre esprimere la mia più profonda **stima nei confronti di tutti quei genitori che scelgono di mettersi in gioco** in un'esperienza tanto impegnativa quanto preziosa. Accogliere un bambino o un ragazzo nella propria vita significa compiere un gesto di straordinaria generosità: **donare amore, stabilità, ascolto e sicurezza senza avere la certezza di ciò che il futuro riserverà.** È un autentico atto d'amore incondizionato, un vero e proprio salto nel vuoto che richiede coraggio, determinazione, altruismo e una grande capacità di apertura verso l'altro.

Grazie per aver saputo raccontare tutto questo con delicatezza, profondità e sensibilità, contribuendo a diffondere una cultura dell'accoglienza e della solidarietà che rappresenta un **valore fondamentale per la crescita della comunità.**

Con sincera gratitudine